

Giugno, il mese dell'ICI. Per la compilazione dei bollettini telefona al CAF Accli

Mensile d'informazione, attualità e riflessioni

# ACLI trentine



Associazioni Cristiane  
Lavoratori Italiani

N. 11 - Giugno 2004

Inserto  
CTA turismo

## Europa che passione



*L'Arte del Marzemino dal 1907*



Adcli trentine - N. 11 - Giugno 2004 - Dir. resp. Fabrizio Paternoster - Poste Italiane s.p.a. - Sped. in abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trento - Iscritto n. 74 Tribunale di Trento - Stampa Tipografia Alcone - Contiene I.P. - Taxe payée / Tassa riscossa Tr-CPO

## Editoriale

4 Le Acli tra continuità ed innovazione

## Tema del mese

5 Europa che passione!

9 La nuova Europa

## Rubriche

11 A proposito di Democrazia partecipativa

12 Prete sì, prete no nelle Acli?

## L'opinione

13 Ancora sulla legalità...

## Acli trentine

14 Le truppe italiane devono lasciare al più presto l'Iraq per favorire una gestione multilaterale della crisi

15 Le Acli trentine sui privilegi del ceto politico trentino

## Terra e Ambiente

16 Come "ricucire" un lembo di territorio

18 Corso presso il CFP Enaip di Trento. La gestione delle fattorie didattiche

18 Bed & Breakfast zona pedemontana del Monte Bondone

## Lavoro e previdenza

19 Giugno: il mese dell'ICI

20 Nuovo infopoint PensPlan a Trento

## Vita Associativa

22 Notizie dai Circoli

## Noi giovani

29 Il Servizio Civile Volontario in Trentino

29 Agorà 2004. Oggi imparo a votare



### La copertina

*Europa, che passione*

*Le ragioni per cui l'Europa possa diventare passione democratica, politica, sociale e cristiana*

## Le Acli tra continuità ed innovazione



Fabio Casagrande,  
Presidente Acli trentine

*I lavori congressuali sia a livello provinciale che nazionale stimolano tutti gli aclisti ad impegnarsi sempre di più per la realizzazione dei valori in cui crediamo. Lo stesso dibattito che si è sviluppato successivamente evidenzia quanto siano di attualità i temi sociali e le priorità delle famiglie a reddito medio-basso.*

*In prospettiva l'intera collettività si troverà a fare i conti con la necessità di aggiornare le metodologie e le dinamiche in materia previdenziale: i giovani di oggi dovranno velocemente prendere coscienza della evoluzione della società in corso e delle conseguenze di natura economico-sociali che si profilano, mentre i lavoratori già inseriti nel mondo produttivo non potranno prescindere dai rischi e dalle incognite che si manifestano nel sistema produttivo. Siamo di fronte a sfide di grande rilevanza e basta*

*ricordare i rischi che corrono i piccoli risparmiatori per comprendere l'importanza di un impegno forte e determinato a favore delle famiglie e dei lavoratori.*

*Le Acli sono pertanto chiamate a svolgere un ruolo determinante per la società in diversi ambiti.*

*In primo luogo dobbiamo rafforzare e migliorare ulteriormente la qualità dei nostri servizi offerti, che grazie alla competenza ed all'impegno di amministratori, collaboratori e volontari, è già oggi di alto livello. In alcuni settori abbiamo una posizione di riconosciuta leadership e questo è per noi, da una parte motivo di soddisfazione e dall'altra è una grande responsabilità per puntare ad un ulteriore miglioramento.*

*In secondo luogo la comunità ci chiede di dare un contributo concreto al dibattito culturale e sociale che riguarda i principali problemi dei lavoratori e delle famiglie. Previdenza, stato sociale, mercato del lavoro, la stesso processo di unificazione europea sono alcuni dei cardini della nostra società che richiedono una presenza attiva e dinamica delle Acli. Dobbiamo essere quindi elemento di elaborazione e di proposta, solo così riusciremo a trasferire nella società la traduzione concreta e tangibile dei valori per cui operiamo.*

*In coerenza con le istanze che ci vengono dai soci e con le esigenze della intera collettività è necessaria la massima partecipazione da parte di tutti per realizzare gli obiettivi sopraesposti ed agli stessi amministratori è richiesto un nuovo apporto di competenze ed idealità.*

Fabio Casagrande



# Europa che passione!

*Il titolo non è una constatazione, bensì un augurio,  
un auspicio.*

*E cercherò in queste pagine di esporre le ragioni per  
le quali sarebbe bene che l'Europa divenisse una  
passione democratica, politica, sociale e ...  
cristiana.*

## Un po' di storia

La prima tappa della costruzione della nuova Europa risale al 18 Aprile 1951, quando, su un'idea di Maurice Schuman, viene firmato a Parigi il trattato della comunità del carbone e dell'acciaio (Ceca).

Ma fu soltanto l'anticamera dell' Europa.

La data ufficiale della nascita è il 25 Marzo 1957, con la firma dei trattati di Roma (entrati in vigore il primo gennaio 1958) con i quali è costituita la Cee (Comunità Economica Europea) e l' Euratom (Comunità Europea dell'energia atomica).

L'obiettivo della Cee era la creazione di un'unione doganale e di un mercato comune, basato sulla libera circolazione delle merci, delle persone e dei capitali.

Scopo dell'Euratom era l'approvvigionamento di mate-

*continua a pag. 6*

*di don Vittorio Cristelli*

segue da pag. 5

rie fissili, l'elaborazione di norme per la protezione della popolazione e il controllo degli impianti nucleari.

La storia della Cee è stata contrassegnata da alti e bassi.

Dovuti a resistenze e disamoramenti dell'uno o dell'altro membro, e a vere e proprie "guerre economiche" (Ricordiamo la guerra del vino tra Francia ed Italia).

Altra tappa importante è stato l'atto unico Europeo del 1986 con il quale è stato sancito il voto a maggioranza per le decisioni del Consiglio dei Ministri, (prima era richiesta l'unanimità); è stato aumentato il ruolo del Parlamento europeo, e per quanto riguarda le politiche, fissava al 31 dicembre 1992 il termine per la realizzazione del mercato intero e prevedeva competenze comunitarie in materia di politica economica, monetaria, dell'ambiente, della ricerca e dello sviluppo tecnologico. Altra tappa fu il Trattato di Maastricht, firmato il 7 febbraio 1992, con il quale viene istituita l'UE, Unione Europea.

Esso prevedeva inoltre la creazione di una banca cen-

trale unica, della moneta unica, Euro, e istituiva la cittadinanza dell'Unione. Sempre nelle previsioni del Trattato di Maastricht, c'era l'istituzione di una politica estera unitaria e una sicurezza comune, Difesa, come pure una comune politica della salute, delle comunicazioni, dell'energia, dell'industria, sociale, e della giustizia. Alcune realizzazioni si sono verificate (Euro e Banca), altre sono ancora di là da venire.

I motivi sono tanti, ma uno in particolare ha inciso, impedendo le realizzazioni auspicate: la mancata promozione di una cultura comune e la conseguente carenza di una politica comune. Infatti a ben guardare sono andate avanti le realizzazioni economiche e di mercato, mentre tutte le altre sono rimaste al palo. È significativo al riguardo quanto ha affermato a suo tempo Jean Monnet, uno dei padri fondatori della Cee, assieme ad Alcide De Gasperi, Konrad Adenauer, e Maurice Schumann.

"Se fosse necessario ricominciare - ha detto Monnet - lo farei a partire dalla cultura."



### **Le istituzioni**

Dopo un periodo iniziale piuttosto larvale, sono venute costituendosi le varie istituzioni, che hanno avuto la "consacrazione" formale dall'atto unico del 1986.

Esse sono:

#### **Il Consiglio dei ministri**

Che è costituito dai rappresentanti dei Governi e varia a seconda delle materie all'ordine del giorno, (Ministri dell'Agricoltura, delle finanze, dell'industria, etc...)

La sede è a Bruxelles.

### Il Consiglio Europeo

(Da non confondere con il Consiglio D'Europa, con sede a Strasburgo di cui fanno parte tutti i Paesi dell'Europa Occidentale, e diversi Paesi dell'est) è composto dai Capi di Stato o di governo dei Paesi membri, Assistiti dai Ministri degli Esteri, e si riunisce almeno due volte all'anno. Non ha poteri decisionali, bensì di indirizzo politico. La presidenza è ternaria per ognuno degli stati e dura sei mesi.

### La Commissione

È composta da 17 membri eletti di comune accordo tra i governi ed ha il compito di preparare gli atti comunitari e le proposte al Consiglio dei Ministri, resta in carica 4 anni ed ha sede a Bruxelles.

### La Corte di Giustizia

È composta da 13 membri, più 5 avvocati generali. È competente a decidere su ricorsi presentati dai singoli Stati contro altri Stati; su ricorsi presentati da singole persone e società e sull'interpretazione del diritto comunitario.

Dura in carica sei anni ed ha sede a Lussemburgo.

### La Corte dei Conti

È composta da 12 membri, e controlla la regolarità dei bilanci dell'Unione. Ha sede a Lussemburgo.

### Il Comitato economico e sociale

Il Comitato economico e sociale, è formato da 189 membri, in rappresentanza delle varie categorie, (datori di lavoro, sindacati, consumatori, etc...)

Esprime pareri su richiesta del Consiglio ed ha sede a Bruxelles.

L'elenco è sintetico e non dà sufficiente ragione delle questioni interne, (peso diversificato dei voti, variazioni per l'accesso ai nuovi membri, etc...)

Ma spero sufficiente a dare un'idea della struttura.

### Il Parlamento Europeo

L'istituzione che tutti possiamo contribuire a formare è il Parlamento Europeo, che per la prima volta fu eletto nel 1979, a suffragio universale.

Resta in carica 5 anni ed ha sede a Strasburgo, con uffici a Lussemburgo e Bruxelles.



### Il crogiuolo delle elezioni

Appunto il 12 e 13 giugno saremo chiamati alle urne per eleggere il nuovo Parlamento Europeo. Dopo l'entrata, il primo maggio scorso, di 10 nuovi paesi, i membri dell'unione sono ora forse 25.

L'estensione ad 8 paesi già appartenenti all'impero sovietico dell'oltrecortina, configura adesso un'Europa che, usando l'espressione cara al Papa Polacco Giovanni Paolo II, incomincia a respirare con due polmoni.

Molte sono le questioni delle quali si dovrebbe parlare per sviscerarle e trarne dei profili caratterizzanti la nuova Europa, che si trova ad uno snodo cruciale del suo percorso.

La sfida le viene dal mondo nel frattempo ormai globalizzato, e dai fuochi di guerra che negli ultimi anni si sono accesi un po' ovunque.

L'accusa che più volte l'Europa si è sentita buttare in faccia, è di assistere impotente ed inerte.

È successo per la crisi della penisola balcanica e ripetutamente per l'interminabile catena di sangue che affligge il Medio Oriente nell'infinita contrapposizione (che di fatto è guerra), tra Israele e Palestinesi.

Più pertinente ora l'appello all'Europa dopo che Israele ha manifestato il desiderio di appartenere all'Unione.

E che dire della guerra e del dopoguerra in Iraq?

Dopo tutto quello che è successo e sta succedendo (Europa spaccata sulla partecipazione alla guerra preventiva, dramma delle torture) la coalizione è nel buio più pesto di un tunnel dal quale non sa come uscire.

E il SOS è lanciato sì alle Nazioni Unite, ma anche all'Europa, perché si costituisca ago della bilancia ed apra orizzonti nuovi e prospettive convincenti.

Alla base però c'è l'alternativa secca tra un'Europa che

*continua a pag. 8*

segue da pag. 7

adotti una sua politica estera autonoma ed un'Europa che si rassegna ad essere subalterna alla superpotenza americana.

L'Italia, che non ha saputo sfruttare il suo semestre di presidenza dell'Unione per giungere ad una visione unitaria, si trova ora a vantare l'amicizia preferenziale con gli USA, (meglio dire con Bush) ma ad essere isolata in Europa, abbandonata anche dalla Spagna, fino a ieri su posizioni analoghe.

Ma di tante altre cose si dovrebbe parlare per giungere ad una scelta consapevole e motivata, nel momento in cui deporremo la nostra scheda nell'urna.

Uso il condizionale, perché fino ad ora, non si è sentito parlare di programmi e di visioni europee.

A giudicare poi dai manifesti elettorali che già da mesi tappezzano strade e piazze, sembra che non elezioni europee ci attendano, ma la scelta tra schieramenti italiani e su questioni italiane.

Che dico? Tra faccioni più o meno rifatti dal lifting e per meriti caserecci.

Fino all'estremo che suona grottesco, di personaggi



che chiedono il voto di preferenza e assicurano che loro nel Parlamento europeo non si sederanno, perché un'oggettiva incompatibilità lo vieta.

Con tanto di addio alla democrazia partecipata e al relativo controllo che gli elettori dovrebbero poter esercitare sugli eletti.

### **Il profilo della nuova Europa**

E tuttavia, testardamente, vogliamo pensare alla nuova Europa, perché ci sta a cuore, e sappiamo che in essa sarà giocato il futuro dei nostri interessi, dei nostri popoli, delle nostre comunità e delle nostre chiese. Presto (si assicura entro il semestre di presidenza irlandese) sarà varata la nuova costituzione europea.

Tutti sappiamo quanto siano importanti i principi che ispirano le carte costitutive, non fosse altro perché ad essi ci si può poi appellare qualora i comportamenti di governi o istituzioni varie li tradissero nella pratica quotidiana.

Una delle questioni sulla quale si è già dibattuto riguarda l'inserimento nel preambolo del richiamo alle "radici cristiane". È chiaro che non dovrebbe bastare una dizione formale, se poi l'intelaiatura è di tutt'altro segno. Anzi si configurerebbe la fattispecie del secondo comandamento che vieta di "nominare il nome di dio invano".

È vero che l'Europa è stata segnata dalla visione cristiana della vita e della convivenza.

Qualcuno recentemente ha parlato di tre "monti" che stanno all'origine dell'Europa: l'Acropoli di Atene, con la cultura greca, il Campidoglio di Roma, con la cultura giuridica, ed il Golgotha di Gerusalemme, con la cultura Cristiana.

Ma al riguardo c'è un documento, purtroppo trascurato dalle stesse comunità cristiane, che ha messo a tema proprio l'Europa, ed è quello finale dell'Assemblea ecumenica, (cioè di tutte le Chiese, dalla cattolica, all'Ortodossa, dall'Evangelica, all'Anglicana) celebrata a Basilea già nel 1989.

Sui valori testimoniati in passato è piuttosto articolato e critico.

Dice infatti: "La storia dell'Europa è sì storia di grandi conquiste culturali e scientifiche e dello sviluppo di valori umani essenziali, di saggezza spirituale, e di esperienze.

continua a pag. 30

# La nuova Europa



di Fabrizio Paternoster

Il primo maggio 2004 sono entrati a far parte dell'Unione Europea dieci nuovi paesi: la Polonia, i tre paesi baltici Estonia, Lettonia e Lituania, i paesi dell'Europa centrale Repubblica Ceca, Slovac-

chia, Ungheria e Slovenia, e infine le due isole Malta e Cipro.

Il più grande allargamento che l'Unione abbia mai sperimentato nella sua storia è stato accolto da una preoccupante disinformazione

e da un forte calo di entusiasmo. I nuovi "abitanti" della grande casa che è l'Europa appaiono ancora come troppo diversi da molti paesi europei.

Alla base di questo sentimento ci può essere in parte la scarsa conoscenza che abbiamo di loro. Alla vigilia dell'allargamento, solo un terzo dei cittadini UE aveva visitato uno dei nuovi paesi membri. L'ignoto è spesso fonte di preoccupazioni e l'incontro e la reciproca conoscenza contribuiranno a capire che essi sono più simili a noi di quanto immaginiamo, in termini di storia, speranze ed aspirazioni.

Tuttavia bisogna anche sottolineare che i nuovi aderenti all'UE hanno delle caratteristiche economiche e sociali che li differenziano dagli altri paesi.

In particolare gli elementi di diversità sono sostanzialmente tre:

- i nuovi entranti sono tutti più poveri rispetto alla media degli altri 15 stati UE (il loro reddito pro capite medio è solo di poco superiore al 40% della media UE),
- la struttura della loro economia è diversa, con un peso preponderante dell'agricoltura (con una produttività del lavoro in agricoltura però molto bassa)
- ad eccezione di Malta e Cipro, provengono tutti da quarant'anni di dittatura comunista ed hanno un notevole bisogno di infrastrutture e di programmi sociali.

*continua a pag. 10*



segue da pag. 9

Approfondiamo il tema con la dr. **Francesca Modena**. Laureata con i pieni voti (110/110 e lode) in Economia Politica presso l'Università di Trento, discutendo la tesi *Differenze nei livelli di sviluppo economico e istruzione*, sta concentrando i propri studi sui temi relativi al capitale umano, con particolare riferimento all'istruzione che è una delle sue componenti, e ai nessi che ci sono fra crescita e istruzione.



gioni più povere fra i "vecchi" membri dell'UE vedranno ridurre i contributi precedentemente loro assegnati.

In Italia probabilmente saranno due le regioni che non potranno più beneficiare dei finanziamenti comunitari (i Fondi strutturali europei): la Sardegna perché il suo PIL pro capite nel periodo 1999-2001 risultava superiore alla soglia minima, e la Basilicata che invece uscirebbe per l'effetto diretto dell'allargamento.

### **Quali saranno gli effetti sui flussi migratori provenienti dai nuovi Paesi aderenti all'Unione?**

Da questo punto di vista l'integrazione avverrà gradualmente: i paesi che erano già membri prima del 2004 potranno, per un periodo non superiore a sette anni, decidere liberamente quando far entrare nei loro mercati occupazionali i lavoratori provenienti dai nuovi stati membri; comunque l'esperienza dei precedenti allargamenti ha dimostrato che i flussi migratori sono spesso più contenuti di quanto ci si aspetta.

In ogni caso, l'immigrazione di cittadini dei nuovi paesi non è un aspetto necessariamente negativo, infatti esso porta significativi benefici al funzionamento del mercato del lavoro e contribuisce a migliorare le prospettive di sostenibilità dei piani pensionistici in molti paesi dell'UE.

### **Abbiamo fondi a sufficienza per sostenere le regioni più povere e gli agricoltori?**

I fondi ci sono, ma è evidente che senza riforme della politica agricola comune, i paesi meno ricchi e le re-



### **Sono giustificati le preoccupazioni ed il pessimismo che alcuni sollevano?**

Bisogna innanzitutto avere la consapevolezza che l'allargamento comporta molte opportunità. L'Europa a 25 potrà finalmente contare di più sia dal punto di vista politico che economico, in un mondo dominato dall'America con la sue tecnologie e dalla Cina con più di un miliardo di popolazione.

La nuova Europa passa da 381 a 455 milioni di abitanti e diventa la terza maggiore area in termini di popolazione dopo la Cina e l'India; il suo PIL è di 9.613 miliardi di euro ed è secondo solo agli Stati Uniti.

L'allargamento potrà stimolare la crescita economica sia nei vecchi che nei nuovi paesi dell'UE, a vantaggio di tutti.

Non vanno però dimenticati i problemi da affrontare e i tanti passi da compiere: questo allargamento, come ha giustamente ricordato il presidente Ciampi, non rappresenta un punto di arrivo, ma una tappa importante del lungo cammino verso un'Europa che non sia solo più grande, ma diventi soprattutto più unita. Costruire un'Europa che possa occupare un ruolo importante nel mondo, e non solo economicamente, vuol dire anzitutto puntare su due fattori essenziali: solidarietà e capitale umano (educazione).

Solidarietà vuol dire saper cantare in coro, saper mettere assieme le risorse per uno scopo comune, costruire un sistema sociale in cui i protagonisti sono tutti i membri della società e non solo una parte di essi. Educazione significa trasmettere valori e ideali che possono portare allo sviluppo, permettere alla persona di esprimere al meglio il suo potenziale, migliorare la sua capacità di fare e di fare cose nuove.

## Il picchio



### A proposito di Democrazia partecipativa

*La luna ed il dito del Cretino*

Immaginate una comitiva che sta salendo sulla montagna, ad un certo punto, la guida indica la luna in cielo e la vetta che buca un banco di nubi.

La saggezza popolare dice che il cretino è colui che si sofferma a guardare il dito della guida, anziché la luna e la vetta.

Questa immagine mi è balzata alla mente in questi giorni, leggendo i giornali e registrando gli atteggiamenti che si vengono assumendo in Italia di fronte a due eventi importanti: la situazione in Iraq e le imminenti elezioni per il Parlamento Europeo.

**La situazione in Iraq è gravissima, e segnata anche da vittime tra i soldati italiani** a Nassiriya e dall'incerta sorte di tre ostaggi ancora nascosti non si sa dove.

C'è inoltre l'onta orrenda delle torture, documentate, pubblicizzate in tutto il mondo e chiaramente sistematiche, come hanno dimostrato rapporti di Amnesty International e denunce della Croce Rossa già da parecchi mesi.

Tutti, anche quelli che fino a ieri giuravano che la guerra preventiva è stata giusta e legittima e per un intero anno dipingevano l'Iraq come

un Paese Liberato, che sta risorgendo, e nel quale le forze italiane sono impegnate in distribuzione di viveri, costruzione di ospedali, di ponti, insomma della rinascita, e protestavano che tutto era sotto l'egida dell'ONU, ora dicono che è necessaria una svolta, che si impone una nuova risoluzione dell'ONU.

Perché il tunnel in cui ci si è ficcati è paurosamente buio e senza via di uscita.

Questo è il panorama indicato anche dalle guide politiche.

Ma ci si sofferma a guardare il dito e a sceverare se è di destra o di sinistra, della maggioranza o della opposizione. E nasce il balletto su chi lo sapeva e chi non lo sapeva; chi lo sapeva e ha preferito non alzare il dito e chi non lo sapeva ma avrebbe dovuto essere informato. Insomma, sempre questione di dito, mentre là si continua a morire.

Ma chi guarda il dito anziché il panorama, ancorché drammatico, cretino è.

Dice la saggezza popolare.

Peggio ancora vanno le cose, per quanto riguarda il giuoco tra dito che dovrebbe indicare e panorama da tener presente, nella campagna per le elezioni europee.

Qui addirittura è il dito che pretende di essere osservato e scelto, a

prescindere dal panorama europeo. Democrazia partecipativa vorrebbe che si parlasse di Europa.

#### E gli argomenti da sviscerare e da discutere sarebbero tanti.

Che Europa vogliamo?

Un' Europa fortezza chiusa o casa aperta?

Un' Europa sovrana o satellite della superpotenza USA?

Un' Europa dei popoli, delle religioni o delle Nazioni?

Una politica europea unita o sparpagliata?

E poi giù a cascata un sacco di altre questioni: l'Euro e le sue conseguenze; i rapporti con i nuovi paesi appena entrati nell'Unione; la sorte delle autonomie locali; la politica comune in tema di immigrazioni.

E ancora: la giustizia, la pace, l'ecologia.

È imminente la proclamazione della nuova Costituzione Europea.

Ispirata a quali valori? Con segnalazioni esplicite alle radici cristiane o con principi ed impostazioni che quelle radici attualizzano nel presente?

Ecco il panorama nel quale fare scelte, stabilire priorità, schierarsi con cognizione di causa.

Ma ecco spuntare il dito, con l'invito preciso, esplicito, che grida dai

*continua a pag. 30*

## Spiritualità



### Prete sì, prete no nelle Acli?

di Rodolfo Pizzolli\*

**M**i hanno riferito che al XXII congresso nazionale delle Acli, svoltosi a Torino ai primi di aprile, c'è stato un certo dibattito intorno all'articolo 4 dello statuto nel quale si parla anche del significato della presenza di un prete all'interno del nostro movimento.

Il dibattito mi ha incuriosito e quindi mi sono messo a pensare un po' a questa cosa e ho deciso di condividere con voi queste mie riflessioni. Mi sembra importante ricordare cosa dice questo articolo e in particolare il punto b) *“promuovono la crescita spirituale ed alimentano la vita cristiana degli associati con itinerari di ascolto della Parola di Dio avvalendosi del sostegno pastorale di sacerdoti quali accompagnatori spirituali richiesti alle comunità ecclesiali, ai vari livelli; i sacerdoti, comprendendo il carisma delle Acli, hanno il compito di alimentare la crescita formativa dei soci e di orientare l'associazione nell'appartenenza alla Chiesa, alla sua vita e alla sua missione”*.

Il soggetto di questo impegno sono le Acli, le quali “promuovono ad ogni livello” quello che poi è spiegato nei successivi paragrafi. Ora, essendo le Acli il soggetto di tale azione, ed essendo questo movimento composto dai suoi associati, sono un'associazione autonoma di laici e gli appartenenti ne sono i primi responsabili.

**Il ruolo del prete sarà quindi di accompagnare, aiutare e sostenere questo movimento** che, come dice l'articolo uno dello statuto “Le Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani (ACLI) fondano sul Messaggio Evangelico e sull'insegnamento della Chiesa la loro azione per la promozione dei lavoratori e operano per una società in cui sia assicurato, secondo democrazia e giustizia, lo sviluppo integrale di ogni persona”. Se è vero che le Acli fondano il loro operato su ciò che è espresso nel testo appena citato ecco che esse hanno bisogno del prete per aiutarle e sostenerle a vivere sempre meglio questa propria identità. Ora l'accompagnatore spirituale ha un significato non solo per il fatto che può essere un po' più “studiato” in materie bibliche e di

“dottrina sociale della Chiesa”, ma per il compito che gli è stato affidato con la sua consacrazione e il mandato del proprio Vescovo. Il compito di un prete all'interno delle Acli sarà allora visto più significativamente anche in base a come i singoli aclisti danno valore alla fede cristiana, al progetto evangelico, alla dottrina sociale della Chiesa.

**In base a ciò gli aclisti sentiranno** la bellezza di essere “aiutati, accompagnati, sostenuti, stimolati, incoraggiati, verificati, ecc.” dalla presenza di un prete nel movimento che comunque non potrà sostituirsi mai alla responsabilità di chi è stato legittimamente eletto nei quadri del movimento. Tutti questi compiti dell'accompagnatore spirituale troveranno accoglienza e valorizzazione se colui che appartiene alle Acli sentirà che, come battezzato, credente ed appartenente alla Chiesa, la sua missione è quella di una corresponsabilità nella quale “i laici devono assumere il rinnovamento dell'ordine temporale come compito proprio e in esso, guidati dalla luce del Vangelo e dal pensiero della Chiesa e mossi dalla carità cristiana, operare direttamente e in modo concreto; come cittadini devono cooperare con gli altri cittadini secondo la specifica competenza e sotto la propria responsabilità; dappertutto e in ogni cosa devono cercare la giustizia del regno di Dio.

L'ordine temporale deve essere rinnovato in modo che, nel rispetto integrale delle leggi sue proprie, sia reso più conforme ai principi superiori della vita cristiana e adattato alle svariate condizioni di luogo di tempo e di popoli. Tra le opere di simile apostolato si distingue eminentemente l'azione sociale dei cristiani. Il Concilio desidera oggi che essa si estenda a tutto l'ambito dell'ordine temporale, anche a quello della cultura.” (Conc. Vat. II° apostolicam actuositatem, n°7). Alla fine di questa, certamente, breve e non esaustiva riflessione nasce un'altra domanda non più sul prete ma bensì su quale significato può assumere un movimento cattolico che non ha al suo interno la presenza sacramentale del prete, delegato del Vescovo.

\* Assistente Spirituale delle Acli trentine



di Marcello Farina

## Ancora sulla legalità...

**N**el numero precedente della rivista ci siamo soffermati a mettere in luce il grande problema della "legalità", così come è stato vissuto nel nostro paese a partire dagli anni Novanta.

Ci sembra ovvia, ora, una domanda: possiamo veramente ritenere che si sia aperta ormai la stagione in cui i valori della legalità permeano la nostra vita sociale e politica? O dobbiamo nutrire ancora forti preoccupazioni a proposito?

Non possiamo ignorare che quasi quotidianamente giungono notizie di "pubblici ufficiali" che utilizzano il loro potere o per pretendere illecitamente favori dal privato, o per orientare la loro azione per offrire benefici a chi poi può sostenerli in qualche campagna elettorale. Ancora più grave è, poi, la rinnovata teorizzazione che la correzione è una fisiologica conseguenza della politica: un ex ministro - De Michelis - ha affermato in televisione che

la correzione non può essere né seriamente combattuta, né estirpata perché connessa con la politica; un giornalista famoso - Giuliano Ferrara - ha scritto che la politica è "immoralità" e che l'unico organo che legittimamente può condannare è il corpo elettorale, al momento del voto.

Si riaffaccia così la teoria delle due morali: una, più esigente, che deve valere per i "sudditi" l'altra, più lassista, che deve valere per i pochi cittadini privilegiati, liberi dalle pastoie della legalità in virtù delle funzioni che il popolo ha loro conferite.

E non può non inquietare profondamente sia l'affermazione, espressa anche dai massimi vertici del governo, secondo cui il consenso elettorale purifica da ogni colpa e legittima la violazione delle norme che regolano la vita sociale, sia la montante ostilità nei confronti dell'azione dei giudici a tutela delle norme sulla correttezza dell'attività della pubblica amministrazione.

Turba, infine, la coscienza di molti anche il tentativo di favorire una grande confusione tra poteri dello Stato, eliminando il sistema di contrappesi previsto dalla Costituzione a garanzia del reciproco controllo.

### La legalità deve, allora, essere realizzata da una politica diversa,

che tenga conto della pari dignità di ogni essere umano, dell'eguaglianza tra i cittadini, della correttezza delle regole e del rispetto di esse da parte di tutti. Ma perché tale politica sappia riappropriarsi delle sua più vera e più giusta funzione è necessario rinunciare:

- a una politica-spettacolo, ridotta ad apparenza, tesa solo a catturare il consenso più che a risolvere i problemi e a far crescere le persone. No ci si può accontentare di catturare emotivamente la gente e di dare solo apparenti assicurazioni, banalizzando i problemi e proponendo ricette facili, ma illusorie e misti-

ficanti, La politica come supermarket non rende le persone cittadini, ma le mantiene in una condizione di sudditi - consumatori.

- a una politica dello scontro, per cui è più significativo essere contro qualcuno, che costruirsi una identità e un programma propri; è più opportuno scavare fossati o innalzare muri che lanciare ponti per far emergere un dialogo costruttivo con punti comuni e proposte condivisibili; è più utile costruirsi antagonisti di comodo su cui lanciare anatemi e speculare sui pregiudizi ancora diffusi, che cercare di capire le ragioni degli altri.

- a una politica da "notabili", cioè costruita da alcuni specialisti sedicenti "illuminati" che sanno, da soli, che cosa può essere utile per tutti, che da spazio ai rampanti e telegenici, disancorati dai fermenti e dalle reali esigenze di vita presenti nella

*continua a pag. 14*

## Le truppe italiane devono lasciare al più presto l'Iraq per favorire una gestione multilaterale della crisi

**I**l Consiglio provinciale delle Acli trentine nella seduta di sabato 15 maggio ha, tra l'altro, affrontato i temi legati alla guerra in Iraq pervenendo alla presente presa di posizione.

Non erano necessarie le immagini raccapriccianti delle torture sui prigionieri iracheni per testimoniare l'orrore della guerra all'Iraq. Un conflitto, come ormai è sempre più evidente, non di difesa, ma di aggressione e di occupazione neo-coloniale.



Bastavano i massacri perpetrati sulla popolazione civile durante i bombardamenti sulle città, che hanno causato la morte di almeno diecimila civili inermi, secondo stime per difetto; bastavano gli oltre ottocento soldati americani, quasi tutti appartenenti alle fasce più deboli della società, caduti in Iraq da quando lo scorso anno fu proclamata la fine ufficiale della guerra; bastava il sacrificio dei militari italiani a Nassirya, inviati per una missione di pace in un contesto di confusione con le forze belligeranti. Bastava che i mass media raccontassero fin dall'inizio la cruda realtà della guerra, anziché coprirla con la retorica dell'exportazione della democrazia... Era chiaro fin da prima dell'inizio del conflitto l'abisso a cui sta conducendo la sciagurata decisione di attaccare l'Iraq.

**Ecco perché, come l'Europa negli ultimi 60 anni**, avviando il processo di integrazione, ha voluto chiudere per sempre la pagina nera dei conflitti

tra i popoli che la compongono, così oggi l'Occidente deve interrogarsi su come accantonare i piani di guerra verso altri stati sovrani nel mondo, prima che la situazione si deteriori a tal punto da scatenare altre tragedie.

### In particolare sull'Iraq la coalizione degli stati

che appoggia la politica di Bush (da cui è uscita recentemente la Spagna) deve porsi il problema di una svolta da cui derivi un passaggio della gestione del dopo guerra iracheno all'Onu, che va dotato di adeguate risorse per poter operare.

### Il Consiglio provinciale delle Acli trentine

constata la non disponibilità ad una tale scelta, ritenendo, per quanto concerne l'Italia, la gestione multilaterale della situazione irachena quale miglior modo di contribuire ad un positivo evolversi, chiede l'immediato e totale ritiro delle truppe italiane dal suolo iracheno.

*Il Consiglio provinciale delle Acli Trentine*

## Le Acli trentine sui privilegi del ceto politico trentino

**I**l Consiglio provinciale delle Acli vuole rendersi interprete dello sdegno dei propri associati di fronte alle resistenze che vengono poste da consiglieri o da gruppi consiliari per impedire la riforma del sistema dei privilegi del ceto politico.

A poco purtroppo sono valse le iniziative messe in atto in questi mesi da organi di stampa, organizzazioni sociali, cittadini, esponenti del mondo della cultura per l'abolizione dei privilegi, che risultano sempre più inaccettabili e rendono fragile lo stesso rapporto tra la politica e la società che sta alla base di ogni patto di convivenza democratica.

Condividendo i sentimenti di una vasta parte dell'opinione pubblica provinciale, restiamo realmente sconcertati per l'insensibilità di quei responsabili politici che si dimostrano del tutto incapaci di raccogliere la spinta cresciuta nella mobilitazione di questi mesi per una vera e propria moralizzazione della politica: col risultato purtroppo che il sistema dei privilegi non solo permane, ma rischia addirittura - a stare ad alcune proposte di cui si legge - di aggravarsi.

Allo stato dei fatti, le Acli non possono che riaffermare anzitutto una valutazione di premessa: senza il trasferimento al consiglio provinciale delle competenze in materia di trattamento dei consiglieri, la questione dei privilegi dei politici potrà essere oggetto solo di piccoli aggiustamenti e non di cambiamenti significativi.

Infatti se non si attua il blocco degli automatismi negli aumenti delle indennità e non si aboliscono i vitalizi, resta lo spazio per i limitati correttivi di cui si discute in questi giorni nel Consiglio regionale.

Va detto con chiarezza che l'adozione di tali modesti interventi suonerebbe come un'offesa a quanti si sono battuti e si batteranno ancora per eliminare i privilegi, con lo scopo di stabilire nuove relazioni tra cittadini e politica.

*Il Consiglio provinciale  
delle Acli Trentine*

# Come “ricucire” un lembo di territorio

di Carlo Pezzato

*“Le radici dei salici impediscono che le scarpate dei canali si sgretolino, ed i rami dei salici, che si dispongono di traverso ed in seguito vengono tagliati, diventano ogni anno più spessi e tu, così, ottieni una sponda vivente.” (Leonardo da Vinci)*

In queste parole del grande Leonardo da Vinci troviamo uno dei principi ispiratori della moderna ingegneria naturalistica. Questa disciplina utilizza le piante vive, o parti di esse, come materiale da costruzione in abbinamento con altri materiali quali legname, pietrame, biostuoie, geotessili, ecc. e viene impiegata negli interventi antierosivi e di consolidamento superficiale di frane, scarpate, cave dimesse, sponde fluviali e superfici instabili in erosione per cause naturali od antropiche in base a principi ecologici e ad esigenze di riqualificazione ambientale.

L'intervento su questi siti rappresenta per il Servizio Ripristino e Valorizzazione Ambientale un settore importante e qualificante della propria attività.

Molti sono i lavori svolti in questo ambito, ma fra tutti merita una particolare attenzione la sistemazione della “frana del Gravon.”

Quest'area dissestata si trova nel Comune di Pieve Tesino, all'imbocco della Val Malene, in destra or-

grafica della stessa ed è compresa tra gli 850 e i 1150 m. di quota; la sua superficie è di circa 10 ettari di cui circa 4 completamente privi di vegetazione.

Le origini di questo movimento franoso risalgono alla grande alluvione della fine del 1800 e, nel corso del tempo, si è andata via via estendendo fino a sfiorare l'abitato di Campestrin. Durante il secolo scorso la frana è stata costantemente tenuta in osservazione, ma non si è mai intervenuti in quanto non esistevano pericoli immediati per persone o cose.

**Solamente dopo la seconda guerra mondiale sono state realizzate alcune briglie lungo l'alveo** che

scorre nella parte centrale, ma si è dovuti arrivare ai primi anni novanta perché iniziasse un deciso intervento di sistemazione e bonifica del corpo della frana che aveva progressivamente arretrato il proprio fronte fino a giungere a circa 30 metri dalle abitazioni.

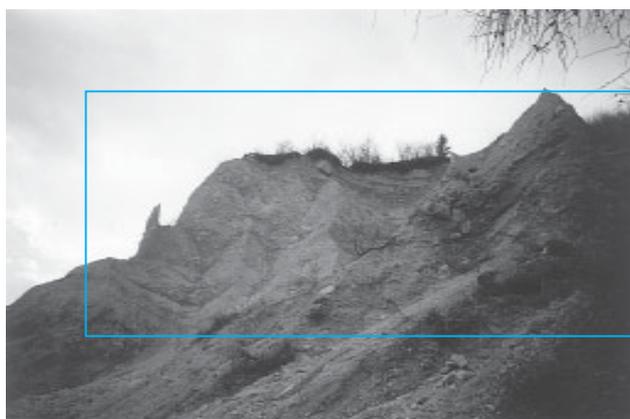
Il progetto esecutivo fu il frutto della collaborazione di diverse professionalità - forestali, geologi, ingegneri - ed individuò le aree di intervento dando una priorità ai fini esecutivi. I lavori iniziarono nel 1992 e si conclusero nel 1994 con la sistemazione di parte del versante sud della frana.

Poi, nel 1997, l'Azienda Speciale di Sistemazione Montana costruì, alla base del pendio un grosso muro in calcestruzzo per limitare l'erosione al piede. Nel 2001 e 2002 il Servizio Ripristino continua i lavori di siste-



mazione del versante sud e giunge, con le proprie opere, fino alla testa del muro realizzato nel 1997. Nell'anno in corso i lavori proseguono e si concluderanno nel tardo autunno.

**Gli interventi di bonifica sono consistiti in un primo modellamento meccanico dell'area** con l'impiego di escavatori al fine di regolarizzare il versante ed eliminare le varie formazioni di tipo calanchivo che si erano create. Nello stesso tempo si è provveduto allo



una rete in nylon ancorata al suolo con picchetti in legno per far aderire perfettamente la pacciamatura al suolo. In questo tipo di interventi particolare attenzione viene posta nella scelta delle essenze vegetali da impiegare. Per quanto riguarda sia le specie arboree che arbustive ed erbacee è necessario effettuare prima uno studio della vegetazione esistente nelle aree limitrofe e ricondurre le scelte a quelle specie che già sono insediate in quel determinato ambito.

Per il Gravon la scelta è caduta su alberi come l'acero,



scoronamento per poter realizzare un pendio colonizzabile dalla copertura vegetale senza peraltro intaccare la stabilità del nucleo abitato. Lungo il pendio sono state costruiti muri in legname - conosciuti nella parlata popolare come "musse", "arce", "bragheri" - per attenuare la pendenza. La tecnica costruttiva di queste strutture prevede l'impiego di legname tondo di larice scortecciato posato in modo da creare una trama aperta, intasabile con materiale inerte. Sul lato a valle vengono inserite talee di salice con lo scopo di ottenere una copertura vegetale abbastanza compatta già nel breve periodo.

Nei tratti compresi tra un arcia e la successiva il rinverdimento è stato ottenuto con la tecnica delle siepi-cespuglio e della semina protetta.

La creazione di una siepe cespuglio prevede la formazione di un piccolo gradone della larghezza di circa 80/100 cm, la successiva posa di talee di salice in ragione di 8/10 a ml e la chiusura del gradone con materiale di scavo del gradone superiore.

La semina protetta si realizza con semina a spaglio di un miscuglio di graminacee, leguminose ed altre erbe, la copertura dell'area con fieno o paglia e la stesa di

il sorbo degli uccellatori, l'ontano bianco, l'orniello, il ciliegio; su specie arbustive quali il biancospino, il nocciolo, la lantana ed il sambuco mentre per quanto riguarda il tappeto erboso si è ricostruito un prato simile a quelli esistenti nelle vicinanze.

Ad intervento concluso, potremmo dire di aver ricucito uno strappo del territorio e di aver contribuito alla ricostruzione non di una semplice copertura verde, ma di un ecosistema ricco di specie vegetali in grado di trattenere e consolidare il terreno con i loro apparati radicali.

### SCHEDA TECNICA

*Progetto* Pezzato C., Simoni C. - SRVA/PAT

*Direzione lavori* Pezzato C., Simoni C. - SRVA/PAT

*Direzione cantiere* Morandelli P. - CLA

*Responsabile sicurezza* Tartarotti M.

*Cooperativa/ditte esecutrici* Coop. Lagorai - Borgo

*Finanziamento* Dipartimento Ambiente PAT

*Importo Lavori* € 124.500,00

## Corso presso il CFP Enaip di Trento La gestione delle fattorie didattiche

In un'epoca contraddistinta dalla globalizzazione, le trasformazioni tecnologiche, sociali e culturali hanno modificato profondamente il rapporto con il cibo e di conseguenza con il mondo della produzione primaria.

Ma paradossalmente, è sempre più difficile conoscere, o riconoscere, ciò che sta attorno a noi, che cosa si coltiva nelle nostre campagne, il percorso che fa il cibo prima di

arrivare sulla nostra tavola, chi lo produce e come lo produce.

**Le fattorie didattiche sono nate e si sono diffuse** per permettere ai ragazzi e più in generale ai consumatori di scoprire questo universo, per stimolare un approccio attivo al mondo animale e vegetale, una maggior attenzione all'ambiente, al valore e all'origine delle cose.

Le Acli Terra promuovono il corso per formare nuove figure professionali dell'azienda agricola, con l'obiettivo di dare una corretta informazione agli agricoltori che sono intenzionati a far diventare la loro azienda anche un centro di educazione agroalimentare e atto a ricevere scolaresche, consumatori, gruppi organizzati, per permettere la comprensione dei fenomeni naturali e dei cicli biologi-

ci, facilitare l'integrazione tra uomo, ambiente naturale e città.

Per prendere coscienza della biodiversità.

**Inoltre, ha l'obiettivo di individuare**, per talune aziende, l'opportunità di avviare forme di integrazione al reddito.

Il Corso è finanziato dal Piano di Sviluppo Rurale della PAT e dall'Istituto Agrario di San Michele all'Adige.

## Bed and Breakfast zona pedemontana del Monte Bondone

Il B&B rappresenta, a parere di molti, una grande opportunità per ripensare parte dell'offerta turistica provinciale e rilanciare forme di ospitalità in ambito rurale.

Anche in Bondone, grazie all'introduzione del Patto Territoriale, sono allo studio iniziative di ospitalità, anche in ambito rurale.

Si è ritenuto peraltro utile inserirsi in questo contesto con una azione formativa di supporto ed

accompagnamento, con l'intento di creare nuove opportunità per gli agricoltori, dell'area pedemontana del Monte Bondone.

Con particolare riferimento alla componente femminile.

**Lo strumento sul quale operare sarà sicuramente la legge** provinciale sul B&B.

Anche se sarà opportuno creare adeguati strumenti formativi al fine di diffondere una adeguata cultura dell'accoglienza in ambito

rurale, condizione necessaria per promuoversi e per valorizzare il territorio con tutte le specificità che esso offre.

Il corso è rivolto ai residenti nel territorio del Patto Monte Bondone e nello specifico agli operatori agricoli, a chi intende avviare nuove esperienze nel campo del turismo rurale montano.

E a tutti i cittadini che intendono conoscere ed approfondire le opportunità di un B&B.

# Giugno: il mese dell'ICI

In questi ultimi anni il processo di decentramento e autonomia fiscale degli enti locali (regioni, province e comuni) ha subito un'accelerazione. I proventi derivanti da molte imposte è destinato direttamente ad essi, i quali possono gestire autonomamente i tributi e decidere, seppure entro certi limiti stabiliti dall'amministrazione finanziaria, gli importi degli stessi.

In concreto, le principali tasse che sono imposte dagli enti locali sono:

- ICI (Imposta comunale sugli immobili);
- addizionali Regionale e Comunale all'IRPEF;
- altre Tasse locali minori.

**L'ICI, acronimo di Imposta comunale sugli immobili**, è il tributo locale per eccellenza e viene

versato da tutti coloro che possiedono fabbricati (anche la prima casa), aree fabbricabili e terreni agricoli con l'esclusione di quelli ubicati nelle aree montane (tutti i comuni nella provincia di Trento e Bolzano).

L'ICI, può essere versata in due rate. La prima (se si è proprietari già al 1° gennaio 2004), **si versa entro il 30 giugno**. L'importo è il 50% dell'imposta dovuta calcolata sulla base dell'aliquota e delle detrazioni dei 12 mesi dell'anno precedente. Se il possesso è stato parziale, l'imposta va comunque rapportata ai dodici mesi. A dicembre si calcolerà il conguaglio esatto di quan-

to dovuto con aliquota e detrazione in vigore nel 2004.

La seconda rata - più correttamente definito come saldo ICI - deve essere versato **dal 1° al 20 dicembre**, a saldo dell'imposta dovuta per l'intero anno.

Il contribuente, se vuole, ha facoltà di versare in unica soluzione ed entro il termine previsto per l'acconto (30 giugno), l'imposta dovuta per l'intero anno, sulla base dell'aliquota e delle detrazioni deliberate per l'anno in corso. In tal caso vanno barrate le caselle *acconto e saldo* nell'apposito bollettino di versamento. L'importo minimo, al di sot-

to del quale non deve essere effettuato il versamento, è di euro 2,07. Se l'ammontare della prima rata non raggiunge la somma minima, essa va versata unitamente alla seconda entro il 20 dicembre.

*A cura del Centro Fiscale delle Acli*

*Si avverte che alcuni Comuni potrebbero aver deliberato un maggior importo, non superando il quale non si esegue il versamento, o traslato la liquidazione dell'ICI in un'unica soluzione nel mese di dicembre.*

## GLI ONERI DETRAIBILI

3ª parte

### Danno diritto alla detrazione d'imposta del 19% in misura fissa:

- le spese sanitarie;
- gli interessi passivi sui mutui destinati all'acquisto dell'abitazione principale e quelli per la ristrutturazione di immobili anche diversi dall'abitazione principale stipulati nel 1997, gli interessi passivi sui mutui stipulati a partire dal 1998 per la costruzione e la ristrutturazione dell'abitazione principale;
- le spese funebri;
- le tasse scolastiche;
- i premi di assicurazione sulla vita e contro gli infortuni (per i contratti stipulati fino al 2000);
- i premi per le assicurazioni aventi per oggetto il rischio di morte, di invalidità permanente non inferiore al 5% o di non autosufficienza nel compimento degli atti quotidiani (contratti stipulati o rinnovati dal 1° gennaio 2001);
- spese veterinarie;
- spese di mantenimento di cani da guida;
- spese per la conservazione del patrimonio storico e artistico;
- erogazioni liberali per lo spettacolo e/o enti lirici;
- erogazioni liberali in denaro per attività culturali ed artistiche;
- erogazioni liberali a favore delle Onlus (organizzazioni non lucrative di utilità sociale);
- erogazioni liberali a favore delle associazioni di promozione

Per la prenotazione del servizio di compilazione dei bollettini ICI 2004, dell'eventuale comunicazione o del Modello Unico 2004

**Telefoni alla sede Acli più vicina o al numero unico 199.199.730**

**AVVISO IMPORTANTE**

## Nuovo infopoint PensPlan a Trento

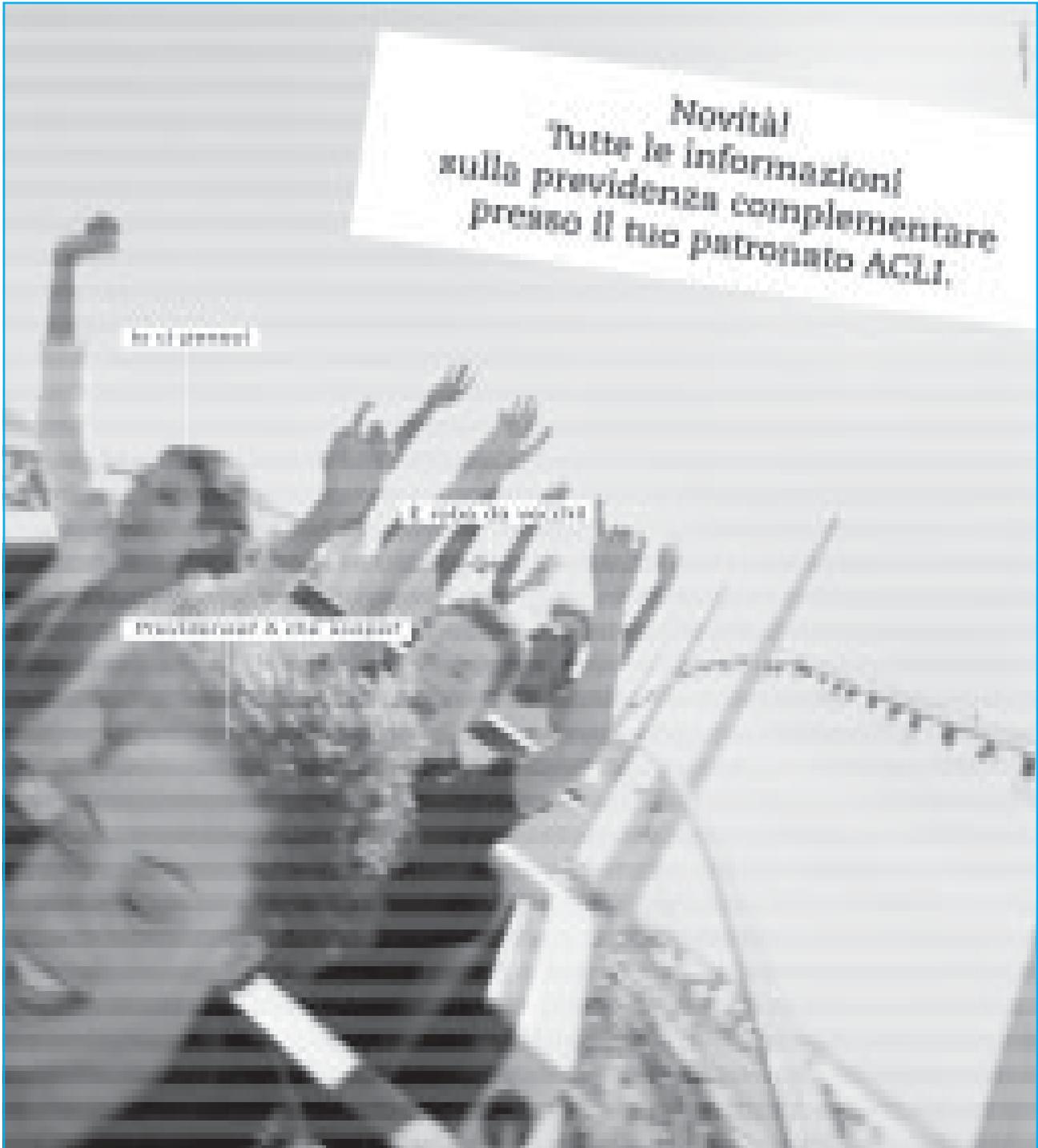
**Per accrescere l'informazione in materia di previdenza complementare** tra la popolazione della Regione e per portare i servizi di consulenza il più possibile vicini al cittadino, PensPlan ha aperto un nuovo sportello informativo in pieno centro storico a Trento.

*I nuovi uffici, situati in via Mantova 32, sono aperti al pubblico dal lunedì al venerdì con orario continuato dalle 8.30 alle 17.00.*

**Presso il nuovo infopoint PensPlan il personale esperto del Centrum PensPlan** è a disposizione di tutti gli interessati per qualsiasi quesito in materia di previdenza complementare, al fine di individuare la **soluzione previdenziale su misura** per la costituzione di una pensione complementare, quale secondo pilastro finanziario per la propria vecchiaia sicura e serena.

**Tutti i cittadini interessati possono trovare presso l'infopoint PensPlan** materiale informativo esaustivo sul Progetto PensPlan e sui Fondi pensione regionali Laborfonds e PensPlan Plurifonds. Sono inoltre a disposizione dell'utente delle comode postazioni con PC per navigare sul web all'interno del pacchetto informativo PensPlan e per consultare online la propria posizione individuale maturata presso il Fondo pensione.





**Novità**  
**Tutte le informazioni**  
**sulla previdenza complementare**  
**presso il tuo patronato ACLI.**

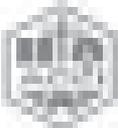
**INFORMAZIONI**

**PROTEZIONE E ASSISTENZA**

**www.pensplan.com**

**PensPlan infopoint®**

**www.pensplan.com**



**PENS PLAN**

## Circolo Acli di Aldeno

Il Circolo Acli di Aldeno si è riunito per l'occasione del rinnovo cariche, ed ha eletto i membri del Direttivo che rimarranno in carica per i prossimi quattro anni. Coloro che hanno dato la disponibilità a partecipare della vita associativa del circolo sono: Pier Luigi Scartezzini, eletto Presidente del Circolo Acli, Gino Baldo, Lara Coser, Luisa Pennesi, Francesco Clappa, Dino Enderle.

Marcello Enderle sarà il Responsabile delle Attività culturali del Circolo, Lucia Perenthaler sarà la Referente per le Attività Socio Sanitarie, Gino Scartezzini e Gino

Baldo saranno i Promotori Sociali del Circolo.

Il Circolo si propone di sviluppare opportunità di partecipazione dei cittadini per la crescita di una società civile che abbia un ruolo nelle istituzioni.

**Tra gli obiettivi messi a fuoco**, il portavoce del Circolo, Luigi Scartezzini, ritiene primari la costituzione di una rete di solidarietà, la maturazione autorganizzativa, e lo sviluppo di una coscienza del volontariato e della imprenditorialità sociale, per rispondere ai bisogni materiali, culturali e sociali dei concittadini.

## Aldeno - Il contributo del circolo nell'individuazione dei bisogni di Welfare a livello municipale

Molto frequentato ed interessante l'incontro organizzato giovedì 6 maggio u. s. dal locale Circolo al quale oltre alla presidenza hanno partecipato per il Comune il sindaco Daniele Baldo e Bruno Fontana in qualità di responsabile provinciale dell'associazione per il Lavoro ed il Welfare.

Partendo dai risultati dell'indagine delle Acli trentine dal titolo "Dalla domanda all'offerta: le opinioni dei cittadini nei confronti del welfare municipali" appena conclusa e presentata nell'ultimo Congresso provinciale, l'illustrazione degli obiettivi e

del possibile apporto di conoscenza delle necessità dei singoli cittadini ha preso spessore entrando nel merito delle singole questioni poste dalle domande proposte all'attenzione delle varie categorie di cittadini interpellati sul tema.

**Dalle valutazioni ivi espresse si è successivamente sviluppato** il dibattito sulla qualità e natura dei servizi esistenti e occorrenti in sede locale tenuto conto della particolare collocazione e consociazione del Comune di Aldeno appunto.

Si è altresì informato l'assemblea che l'argomento

in esame è oggetto di rioridino e riesame da parte dell'Assessorato competente provinciale e al primo approccio del Consiglio provinciale. E proprio in commento a certe notizie apparse sui quotidiani provinciali, si è osservato che l'attenzione e la sensibilità sul tema, non è ugualmente presente in tutte le forze politiche.

Detta evidenza non vale certo per l'attuale giunta comunale di Aldeno ove il Sindaco ha ribadito il forte interesse ed impegno sulla problematica ed ha incoraggiato la presidenza del Circolo ha produrre la più ampia documentazione possibile sul pre-

sente aspetto accompagnata da eventuali proposte.

**Quindi finita l'estate è intenzione del Circolo**

sondare sul reale per poter formulare successivamente valutazioni ed eventuali proposte in merito e concorrere in tal modo alla costruzione di un welfare municipale possibilmente efficiente ed efficace, equilibrato nelle occorrenze delle varie categorie generazionali, che altro non è che cooperare alla formazione del "benessere" individuale senza privilegi ma con una alta valenza collettiva e sociale.

# Circolo Acli di Rovereto

Una folta rappresentanza di dirigenti aclisti, amministratori locali dei Comuni della Vallagarina, rappresentanti degli Enti Previdenziali e operatori sociali, hanno partecipato venerdì pomeriggio all'inaugurazione dei nuovi uffici delle Acli a Rovereto. Nella nuova Sede, in via Bezzi 28, sono ora collocati in maniera funzionale gli uffici del Patronato Acli, che si occupa con competenza e lunga esperienza di tutta la problematica previdenziale ed assistenziale; il CAF Acli che è a disposizione per le questioni fiscali, dichiarazioni dei redditi ed altro; il Centro turistico Acli, che si interessa dell'organizzazione di viaggi e soggiorni; il Sicet e la Lega Consumatori, a tutela del cittadino.

**Uno spazio Specifico inoltre è riservato alle Attività del Circolo** e della Presidenza di Zona del Movimento.

Ha fatto gli onori di casa il Presidente Provinciale delle Acli trentine, Fabio Casagrande, affiancato dal Presidente delle Acli di Rovereto Erminio Lorenzini e dalle tre responsabili dei Servizi, Daniela Modena, Giorgia Bruschetti e Adriana Modena.

Dopo la presentazione dei nuovi spazi di lavoro, don Enrico Setti, Parroco della Sacra Famiglia di Rovereto, ha impartito la benedizione alla nuova sede, benedizione essenzialmente rivolta alle perso-

ne che in questi nuovi spazi operano e a coloro che ai Servizi delle Acli ricorrono per trovare risposte ai loro bisogni.

La Presidenza Provinciale delle Acli, nella persona del suo Presidente Casagrande, si è impegnata fortemente per il rinnovo degli uffici di Rovereto, con il trasloco dalla storica sede di Corso Rosmini - ex convento delle Salesiane - al fine di poter mettere in condizione il Sistema Acli di rispondere in maniera sempre più adeguata alle nuove esigenze e domande dei cittadini.

Presso la stazione delle auto-corriere - nell'antico convento delle Salesiane - era anche nato, nel lontano 1948, il primo Circolo Acli della provincia e subito dopo era stato attivato il Servizio del Patronato Acli.

Nel corso della cerimonia di inaugurazione è stata sottolineata l'importanza che, al di là della funzionalità dei nuovi spazi, venga comunque sempre garantita da parte degli operatori dei Servizi Acli, quell'attenzione e disponibilità umana nei confronti di ogni persona, unite ad una rigorosa competenza tecnica, che da sempre hanno caratterizzato gli operatori delle Acli.



## ORARI DI SPORTELLO

Sede Acli Rovereto- Via Bezzi 28

### Acli Servizi Trentino Srl CAF ACLI

da lunedì a venerdì 8.00-12.00  
pomeriggio 14.00-18.00  
Tel. 0464.437895 - Fax 0464.420841

### Patronato Acli

da lunedì a venerdì 8.00-12.00  
martedì 15.00-17.00  
Tel. 0464.421401 - Fax 0464.420841

### CTA

lun mer ven 15.00-18.00  
lun mar gio 9.30-12.30  
Tel. 0464.421401 - Fax 0464.420841

### Sicet

venerdì 9.00-11.00  
Tel. 0464.421401 - Fax 0464.420841



## Costituzione del Coordinamento Donne del Circolo Acli di Ravina

**I**l lavoro duro portato avanti in questi anni dal Consiglio Provinciale sta dando continuamente i suoi frutti. Ultimo è stato quello di ieri 19 Maggio 2004 data in cui è nato il Coordinamento Donne del Circolo Acli di Ravina.

**Al primo incontro erano presenti ben 12 donne delle Acli**, inoltre come ospiti amiche, hanno presenziato Spagnoli Vittoria, e Cecco Martina, membri del Coordina-

mento Provinciale. Queste sono le maggiori soddisfazioni che si raccolgono sul territorio, quando c'è risposta positiva da parte dei nostri tesserati.

**A Ravina, eravamo in tante, e le idee** che sono emerse sono state molte.

La Coordinatrice del Circolo, Marcella Degasperi, ha deciso di creare qualcosa di nuovo, e ci è riuscita, grazie all'appoggio del Presidente del Circolo, Coser Luciano, che ha

messo a disposizione delle donne del Circolo sia le sale per gli incontri futuri, che un supporto in caso di bisogno, perché si avvino all'attività.

E così, anche a Ravina, ci saranno incontri, e ci sarà molto da fare, **in amicizia e con piacere.**

**Negli ultimi anni** è stata data molta importanza alla partecipazione dei singoli all'interno dei Circoli, e stiamo aspettando ancora dei nuovi frutti, di cui gioire.

## Circolo Acli di San Bartolomeo

**Continuano gli incontri del Coordinamento donne del Circolo**, che ogni giovedì a scadenza fissa si raduna, perché le donne possano parlare delle problematiche legate alla realtà femminile, in particolare al momento si parla di famiglia.

E per non rimanere con le mani in mano le donne di San Bartolomeo si sono date come obiettivo quello di imparare il metodo di stampa americana su materiali decorativi e di arredamento.

Auguriamo un buon lavoro.

**Dopo la collaborazione teatrale con Dal Piazz**, il Circolo ha iniziato un cammino di comunicazione con Viviteatro, l'appuntamento che il Circolo vuole rendere noto ai suoi iscritti e a quanti sono interessati riguarda in particolare la Compagnia Teatrale I Guitti, che si esibiranno in "Rigoletto" prossimamente presso l'Auditorium Santa Chiara di Trento. In collaborazione con AI:BI: Amici dei bambini.

## Voci dell'Arcobaleno

**E** immediatamente dopo il momento di preghiera che ha unito i lavoratori del Circolo, si è tenuto un incontro con la popolazione sul tema: **BANCA ETICA**.

La finanza trasparente per il bene comune, che ha visto come relatore Enrico Signò del Gruppo Iniziative territoriali del Trentino di Banca Etica.

## Zona Vallagarina

**C**ircoli della zona hanno deciso di celebrare tutti insieme la santa messa dedicata ai lavoratori.

**Il Punto di incontro concordato** ha voluto essere **Mori**, sotto l'egida del Pre-

sidente di Circolo nasci- vera Mariano, e dove i lavoratori delle Acli si sono riuniti sin dalle 20.00 per la preghiera e hanno proseguito la serata con un momento conviviale organizzato presso l'oratorio parrocchiale.

*Circolo Acli di Povo*

## Incontri con l'esperto

**A**lla luce della nuova finanziaria 2004, continuano gli incontri nei circoli con il Relatore Dott. Fabrizio Paternoster, il quale si è preso l'incarico di spiegare agli interessati i riflessi della finanziaria 2004 sulla famiglia, e il problema dell'inflazione e dell'introduzione dell'euro sul mercato.

Venerdì 21 maggio è stata la volta di Povo, dove il circolo Acli ha potuto organizzare una serata studio in collaborazione con la Circostruzione.

Ringraziamo per la disponibilità data il Dott. Paternoster, docente presso l'UTETD di Trento.

*Circolo Acli di Vezzano*

## 1 maggio 2004 Festa dei lavoratori

L'organizzazione del Circolo ha celebrato in prima serata la Santa Messa di Ringraziamento animata dal coro.

## Zona Primiero Vanoi Mis

**A**lle ore 10.00 di una bella mattina di sole, i partecipanti all'iniziativa del 1 maggio dei lavoratori delle Acli si sono incamminati sulla via del Pellegrinaggio verso il Santuario di San Silvestro, sul monte Totoga, arrivati sul monte è stata celebrata la Santa Messa, alla presenza dei cinque parroci del Primiero e dell'assistente spirituale delle Acli.

È seguita una riflessione in preghiera trasmessa dal Presidente di Zona Zanetel Pietro, in cui si è prestata attenzione agli infortuni sul lavoro e alle migrazioni di coloro che devono lasciare la patria per arrivare laddove c'è possibilità di trovare occupazione. Al termine della preghiera è stato possibile festeggiare presso il tendone di Passo Gobbera dove il Comitato Iniziative del Paese ha organizzato una festa di intrattenimento.

# Coordinamento Donne di Trento

Il Coordinamento Donne di Trento, di fronte alla situazione di crisi che si sta verificando in Iraq, ha deciso di pronunciarsi contro l'uso della tortura nei territori distrutti dal conflitto, perché la violenza chiama violenza. Seppur al fine di salvare il popolo iraqeno, non possiamo permettere che simili immagini siano le testimoni di una situazione che sta inesorabilmente sfuggendo dal controllo razionale.

Non ultima la conseguenza gravissima che si è verificata con la decapitazione brutale di un giovane militare, prima preso come ostaggio e poi assassinato.

**Da una ricerca sulle documentazioni disponibili** abbiamo trovato una argomentazione che non lascia dubbi sulla disastrosa situazione nei territori della mezzaluna asiatica.

Secondo un comunicato di Amnesty International relativo alle informazioni in mano al nostro governo, sembra che il fatto non risulti nuovo.

Infatti il comunicato recita:

“La Sezione Italiana di Amnesty International, in relazione alle dichiarazioni rilasciate da esponenti del governo italiano sull'assenza di informazioni riguardanti le torture in Iraq, precisa che questo argomento fu oggetto, il 3 luglio 2003, di una comunicazione del Sottosegretario agli Esteri Margherita Boniver alla Commissione Affari Esteri della Camera.

Rispondendo a una interrogazione dell'on. Piscitello, il Sottosegretario Boniver affermava che “in relazione alle denunce da parte di Amnesty International sulle condizioni riservate agli internati iracheni nella base americana di Camp Cropper a Baghdad ed in altri centri di detenzione nel Paese riferite dall'Onorevole interrogante, appare opportuno evidenziare come la stessa ONG [Amnesty International] abbia preso diretto contatto con le Autorità americane in Iraq ed abbia accolto positivamente le dichiarazioni rese dai consulenti giuridici dell'esercito statunitense e dell'Autorità Provvisoria di Occupazione di voler migliorare rapidamente le condizioni detentive in tali strutture”.

**L'interrogazione dell'on. Piscitello faceva riferimento** a un me-

morandum inviato il 26 giugno 2003 da Amnesty International a Paul Bremer, capo dell'ufficio dell'Autorità Provvisoria di Occupazione e reso pubblico in Italia con un comunicato stampa il 30 giugno.

“Le condizioni in cui gli iracheni sono detenuti presso Camp Cropper e nella prigione di Abu Ghraib possono costituire pena o trattamento di natura crudele, inumana o degradante, vietata dal diritto internazionale”.

## Dichiarazione universale dei diritti umani

ARTICOLO 5 Nessun individuo potrà essere sottoposto a tortura o a trattamento o a punizioni crudeli, inumane o degradanti.

**Per maggiori informazioni**  
[www.amnestyinternational.it](http://www.amnestyinternational.it)

*Circolo Acli di Mori*

### Soci e simpatizzanti in gita nel Bellunese

Lo scorso 16 maggio il Circolo Acli di Mori ha organizzato per soci e simpatizzanti una gita nel Bellunese e più in particolare a Feltre e nel Vajont per la visita ai luoghi teatro della tragedia avvenuta nel 1963 quando una frana piombò nel bacino formato dalla diga e una valanga d'acqua sommerse i paesi circostanti causando la morte di quasi 2000 persone.

L'iniziativa ha riscosso un notevole gradimento tale da sollecitare i dirigenti del Circolo a riproporla, con una diversa meta, per il prossimo anno.



### Serata di diapositive sul Pellegrinaggio a Compostela, ed il miracolo dell'impiccato



Giovedì 20 maggio presso la Sala Aurora del Palazzo Trentini, grazie alla relatrice Laura Dal Prà, è stato possibile affrontare una discussione culturale religiosa, che rientra nel Progetto: "I luoghi del silenzio e della fede", strutturato al fine di conoscere la storia ed il significato di eremi, ospizi, santuari, monasteri, abbazie.

Il progetto è stato organizzato grazie alla disponibilità della Provincia Autonoma di Trento e agli operatori CTA Acli.

In particolare un ringraziamento va alla Sovrintendente ai beni storico artistici della Provincia di Trento, per l'impegno profuso.

# MAICO Tecno Acustica

Novità nel settore delle protesi acustiche.  
Dalla ricerca Maico un prodotto rivoluzionario

## È nato l'apparecchio acustico che funziona come l'orecchio umano

Una caduta delle facoltà uditive, anche se può rappresentare un trauma psicologico, oggi non fa più paura come un tempo. Tecnologie avanzatissime, frutto di ricerche specializzate, hanno consentito di realizzare protesi acustiche talmente piccole ed efficienti da poter considerare l'ipoacusia, o diminuzione dell'udito che dir si voglia, una patologia superabile nella stragrande maggioranza dei casi e con risultati fino a pochi anni fa impensabili.

È stata presentata alla stampa nazionale la rivoluzionaria protesi acustica messa sul mercato oggi da Maico, industria leader mondiale del settore. È un nuovo microprocessore ultraveloce, capace di offrire un suono naturale e di qualità superiore.

Il nuovo apparecchio elabora infatti il suono nella sua totale integrità e totalità, senza spezzettarlo in canali, come avviene per i prodotti attualmente in commercio. Grazie alle sue 16 mila regolazioni per secondo, possiede il totale dominio della frequenza e della intensità sonora. Ottimale risulta quindi il conforto uditivo in qualunque situazione di ascolto e, nel contempo, la reale capacità di focalizzarsi sul parlato.

Un prodotto innovativo che garantisce un suono più naturale, una completa assenza di fischi e rumori, un parlato sempre 'a fuoco' in ogni circostanza, un grande comfort di ascolto, un'estetica adeguata alle piccole dimensioni che nei modelli intracanalari lo rendono invisibile dall'esterno.

È un vero e proprio gioiello di tecnologia, in base al quale Maico ha realizzato un congegno veramente automatico, capace di adattarsi ad ogni ambiente acustico, senza la necessità di programmi, nè di regolazione del volume. Questo apparecchio acustico, una volta acceso ed indossato, fa tutto da solo.

Nasce così la prima generazione di prodotti completi, di semplice utilizzo e dalla grande resa acustica. Da oggi chi ha problemi di udito può tornare a sentire bene e a condurre una vita normale.

PER INFORMAZIONI telefonate al numero 0461.983429 e al numero 0461.236030 o visitate il sito internet [www.maico.org](http://www.maico.org)



## Lo indossi e lo dimentichi

Il primo apparecchio acustico «mettilo e dimenticalo». Completamente automatico, è la massima espressione della cura protesica della sordità.

Chi lo indossa, può anche dimenticarselo visto che fa tutto da sé. Prova ne sia che nello spazio di tempo necessario ad effettuare col braccio una qualunque operazione di regolazione, l'apparecchio ne ha già effettuate ben 16 mila, per ottenere il migliore risultato uditivo.



Sentire bene  
è vivere meglio!

**Apparecchi digitali**

**Gratis anche a domicilio:  
Prove, Controllo dell'udito, Assistenza**

**Apparecchi  
invisibili e automatici**

**Convenzione ASL**

**Rottamazione  
vecchio apparecchio**

## Tecno Acustica

TRENTO - P.zza Garzetti, 2/3 - Tel. 0461.983429 / 236030

### Centri assistenza e prove nel Trentino dal 15 Giugno al 15 Luglio

TRENTO	Tecno Acustica sede Maico - P.zza G.B. Garzetti 2/3, Tel. 0461.983429 / 236030 Tutti i giorni ore 9-12 e 15-18, sabato ore 9-12
PREDAZZO	Circolo Pensionati e Anziani - Via Verdi 8, Tel. 0462.502886 • Martedì 15 giugno e 6 luglio ore 9-11
CAVALESE	Amb. Dott.ssa Gilmozzi Patrizia - Via Barattieri 1 (Sottop. Foto Mark) Martedì 15 giugno e 6 luglio ore 14.30-17
BORGO	Ottica Valsugana - C.so Ausugum 62, Tel. 0461.754042 • Mercoledì 16 giugno e 7 luglio ore 9-11
ROVERETO	Studio Ottica Soppa - Via Dante 16, Tel. 0464.436028 • Giovedì 17 giugno e 1 luglio ore 9-11
CLES	Ottica Corradini - P.zza Granda 23, Tel. 0463.421443 • Martedì 22 giugno e 13 luglio ore 15-17
MEZZOLOMBARDO	Ottica Pizzi - Via A. De Varda 20, Tel. 0461.601161 • Giovedì 24 giugno e 8 luglio ore 15-17
RIVA	Ottica Foto Milani - Via S. Francesco 7, Tel. 0464.553029 • Venerdì 25 giugno e 9 luglio ore 9-11
FIERA DI PRIMIERO	Ottica Gilli - Via Garibaldi 33, Tel. 0439.762215 • Lunedì 21 giugno ore 9-11
PINZOLO	Ottica Rogato - Corso Trento 11, Tel. 0465.501021 • Venerdì 18 giugno ore 9-11
TIONE	Ottica Olliana - Via M. D. Perli 23, Tel. 0465.321501 • Venerdì 18 giugno ore 15-17
ALA	Ottica Marilena - Centro Commerciale, Tel. 0464.671239 • Giovedì 24 giugno ore 9-11

## Il Servizio Civile Volontario in Trentino

Il 12 Maggio 2004 si è tenuto al Centro Congressi Panorama di Sardagna, un incontro tra giovani che hanno seguito il Progetto Servizio Civile Volontario 2003/2004 e operatori.

L'intervento del Presidente della Provincia Autonoma di Trento Lorenzo Dellai è stato particolarmente interessante e seguito. Per l'occasione è stata presentata la ricerca effettuata sul territorio trentino dall'Istituto IARD di Milano, volta a capire la portata del fenomeno Servizio Civile tra i giovani della provincia. La valutazione

del servizio civile in sé da parte dei giovani è stata buona, in quanto la maggioranza lo ritiene una opportunità di crescita dal punto di vista umano, e dai dati si evince che il Trentino è una regione in cui i giovani sono attivi e impegnati in quanto alla base dell'impossibilità di concorrere al servizio civile sta il fatto che la maggioranza dei giovani tra i 18 ed i 26 anni studia o lavora e quindi dovrebbe rinunciare a qualcosa per poter portare a compimento un progetto impegnativo come quello del Servizio Civile Volontario.

**Per noi aclisti, inoltre, il Servizio Civile Volontario** è contemplato tra le tesi Congressuali approvate al Consiglio Nazionale di Torino, valide per il mandato 2004/2008, infatti il Presidente Nazionale Luigi Bobba in Sede Congressuale, ci ha parlato dell'universalità del Servizio Civile, come possibilità di maturazione e di formazione a tutto tondo del giovane che decide di impegnarsi attivamente nel Movimento delle Acli.

Il nostro movimento, grazie a questo incontro, ha avuto la possibilità di condividere la sua testimo-

nianza con gli altri Enti che in Trentino hanno deciso di sperimentare questo tipo di progettazione, e per questo l'incontro è stato decisamente interessante.

**È stato inoltre possibile uno scambio di opinioni** con Opera Universitaria, Prodigio, La Rete, e quanti altri hanno aderito al progetto ministeriale.

La giornata si è conclusa in bellezza grazie all'organizzazione della serata con gli artisti dell'Area Zellig Cabaret all'auditorium Santa Chiara.

*Giovani e Politica: Resistenza o Resa?*

### Agorà 2004. Oggi imparo a votare

Dalle tesi congressuali di GA del 2002: "Ciò che la Politica ha perso è il cuore, la passione, la finalità ultima che sottende alla sua missione: l'uomo. È per questo che va ripristinato nella politica quel senso religioso che indica appunto quello slancio di passione, che mette al centro della vicenda politica l'esistenza umana. Cos'è, infatti, fare politica se non dire ad un altro uomo: non sei solo? Potremmo chiamare questo cambiamento come la necessità di contemplazione che oggi è assente nel mondo politico."

**Ecco perché l'Assemblea Nazionale**, su proposta della Segreteria, ha stabilito che Agorà, il tradizionale appuntamento di formazione dei Giovani delle Acli sarà dedicato dal tema della Politica, con particolare atten-

zione al tema della partecipazione, intesa in tutte le sue forme. Il percorso programmatico prevede l'organizzazione di numerosi eventi locali (provinciali, regionali ed interregionali) da aprile a giugno, gli ormai tradizionali campi-estivi di luglio ed agosto, ed infine l'evento nazionale a settembre, in concomitanza con il convegno di studi delle Acli Nazionali.

**La Segreteria Provinciale inoltre ricorda che per l'organizzazione di eventi** sia locali che provinciali è gradita la comunicazione e la messa in rete con tutti i giovani del trentino.

Se avete segnalazioni basta contattare il numero telefonico 0461/277242 oppure contattare il Segretario Provinciale dei Giovani delle Acli.

segue da pag. 8 - Europa che passione!

Allo stesso tempo però, è una storia di violenza endemica, sia nel nostro continente che nel mondo in generale. Per molti popoli che vivono altrove questa parte del mondo relativamente piccola di nome Europa non si caratterizza per la ricerca della dignità umana, di libertà e giustizia sociale, ma per l'espansione coloniale, la schiavitù, il razzismo, la discriminazione, lo sfruttamento economico, la discriminazione culturale e l'irresponsabilità ecologica. Ne segue la confessione di peccato e la richiesta di perdono.

Per quanto riguarda il futuro, viene auspicata un'Europa "casa aperta e casa comune".

E di questa casa vengono formulate anche le regole: "il principio dell'uguaglianza di tutti coloro che vivono nella casa, indipendentemente dal fatto che siano forti o deboli; il riconoscimento di valori quali la libertà, la giustizia, la tolleranza, la solidarietà, la partecipazione; un atteggiamento positivo verso le persone di diversa religione, cultura e visione del mondo; porte e finestre aperte.

Porte e finestre aperte su tutto il mondo e infatti viene esplicitamente richiamata la responsabilità verso il Sud del mondo. Insomma un'Europa a raggio planetario.

A mo' di sintesi, è bene qui ricordare il tema affrontato nell'Assemblea di Basilea: "Giustizia, pace e salvaguardia del creato". Perché anche l'ecologia è tema europeo, non fosse altro perché i danni ambientali non conoscono frontiere.

Mi fermo qui, ritenendo di aver offerto sufficienti motivi per i quali dovremmo interessarci all'Europa e tematiche sulle quali dovrebbero soffermarsi a riflettere anche le comunità cristiane e con esse le Acli.

Ma anche motivi e tematiche sui quali interpellare chi chiede il voto alle prossime elezioni europee.

Ditemi voi, a questo punto, se l'Europa non merita di essere una passione!!!

### Ufficio per l'Italia del Parlamento Europeo

Via IV Novembre 149 - 00187 Roma  
Tel. 06.699501 - Fax 06.699502/00  
e-mail: eproma@europarl.eu.int

Corso Magenta 59 - 20123 Milano  
Tel. 02.4344171 - Fax 02.434417500  
e-mail: epmilano@europarl.eu.int

segue da pag. 11 - A proposito di Democrazia partecipativa

manifesti elettorali, a guardare quello e a sceglierlo con il voto. In altre parole, a scegliere i faccioni e non i programmi europei, che non compaiono, sostituiti da veri o presunti meriti strettamente nazionali.

Fino al grottesco di chi chiede la preferenza e nel contempo dice esplicitamente che al Parlamento

europeo non ci andrà, perché non può andarci, data l'incompatibilità con incarichi già ricoperti. Ma chi guarda il dito e non il panorama, cretino è, dice la saggezza popolare.

A questo punto viene da chiedersi se cretino viene supposto il popolo italiano. Io non credo. Attendo però conferma alle urne.

segue da pag. 13 - Ancora sulla legalità...

società civile; che tutela prevalentemente interessi di un piccolo gruppo spacciandoli come interessi di tutti.

- a una politica, infine, ridotta a pragmatica gestione dell'esistente, priva di valori condivisi e di capacità progettuale. Scrive Alfredo Carlo Moro: "la caduta delle ideologie - intese come gabbie interpretative della realtà in mutamento - è stata certamente positiva: ma questo "crepuscolo degli dei" ha comportato troppo spesso anche una stanchezza che si è risolta in rinuncia a progettare e ad appiattirsi nella grigia gestione del potere e in una incapacità di indirizzare se non disciplinare l'emergente, in una diffusa miopia a

discernere "i segni dei tempi" presenti nella storia degli uomini. Far politica oggi esige ancora la possibilità di coniugare realismo e utopia componendo l'apparente antinomia; il saper gestire il "già" ma saper programmare il "non ancora"; il sapere riconoscere lo scarto che necessariamente esiste tra ciò che si vorrebbe e ciò che si può, tra ideale e reale, ma senza rinunciare a tentare di costruire una comunità migliore in cui possa essere vissuta da tutti la giustizia e la pace che restano esigenze fondamentali dell'essere umano. Solo il realismo utopico costruisce la storia.

Siamo veramente su questa strada? (in *Quando la profezia si fa progetto*, pg.96)